



# La VOCE

Amicizia con CUBA del G.A.MA.DI.

“QUIEN SIEMBRA VERDAD, COSECHA CONFIANZA”

La VOCE ANNO XXVI N°3

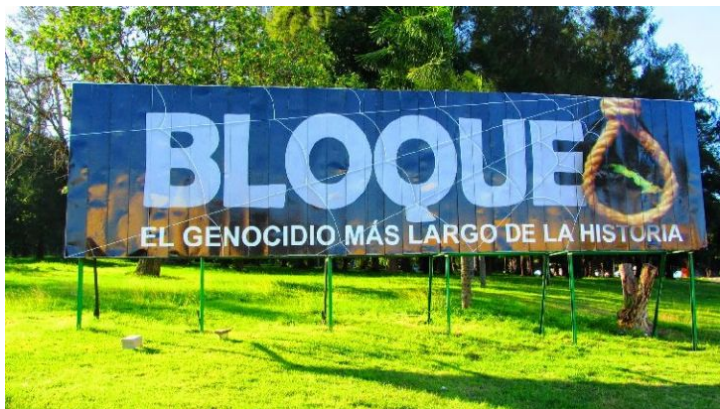
novembre 2021

PAGINA 1

- 17

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

## Cuba, i numeri della guerra economica durante il Covid



di **Andrea Puccio** - [www.occhisulmondo.info](http://www.occhisulmondo.info)

Secondo il Ministero degli Esteri cubano, tra aprile 2019 e dicembre 2020, il blocco economico, commerciale e finanziario a cui Cuba è sottoposta ha generato danni per 9.157.000.000 di dollari a prezzi correnti, in media 436.000.000 di dollari al mese che equivalgono a 14.500.000 dollari al giorno.

Il blocco economico, commerciale e finanziario promosso in modo unilaterale dagli Stati Uniti entrò in vigore ufficialmente il 3 febbraio 1962 quando l'allora Presidente statunitense J.F. Kennedy firmò la legge che lo istituiva, ma già negli anni precedenti varie azioni, sempre attuate dai presidenti statunitensi, ne iniziavano a tracciare i contorni.

Infatti il 20 ottobre 1960, l'amministrazione del repubblicano Dwight D. Eisenhower, allora presidente degli Stati Uniti, decretò il blocco delle esportazioni cubane. Questo atto fu visto come una rappresaglia alla nazionalizzazione delle industrie cubane da parte del governo rivoluzionario di Fidel Castro. In precedenza, nell'aprile del 1960 il sottosegretario di Stato Lester Mallory aveva esortato l'amministrazione statunitense a indebolire la vita economica dei cubani con tutti i mezzi possibili, a negare alla Rivoluzione "denaro e forniture al fine di ridurre i salari nominali e reali, con l'obiettivo di provocare fame, disperazione e il rovesciamento del governo".

Risulta quindi chiaro che il tentativo di strangolare economicamente Cuba non è una pratica recente ma affonda le sue radici nella storia stessa della rivoluzione. Ma vediamo alcuni dati forniti dal Ministero degli Esteri sui danni economici che il blocco ha causato all'isola caraibica in sessanta anni dall'inizio della sua applicazione.

Nel triennio 2016-2020, la guerra economica degli Stati Uniti ha causato a Cuba perdite per oltre 17.000.000.000 di dollari. In sei decenni, i danni accumulati ammontano a 147.853.000.000 di dollari, a prezzi correnti, invece se stimati al valore dell'oro si raggiunge la cifra di 1.377. miliardi di dollari.

Con l'arrivo della pandemia il blocco economico, commerciale e finanziario ha subito un ulteriore inasprimento. Infatti l'amministrazione di Donald Trump ha usato la pandemia come ulteriore mezzo per attaccare economicamente l'isola aumentando le misure sanzionatorie. Durante la sua presidenza sono state emesse ulteriori 243 sanzioni contro Cuba che hanno inasprito notevolmente il blocco. Di queste, 136 hanno carattere extraterritoriali e 62 sono state prese dalla Casa Bianca durante la pandemia di Covid-19. L'isola è stata anche inclusa nuovamente nella lista dei paesi che

sponsorizzano il terrorismo.

Nel 2020 l'economia cubana si è contratta del 10,9 per cento a causa della pandemia e della quasi assenza di turismo, principale fonte di ingresso di valuta pregiata, ma il blocco ha continuato ad inasprirsi, come visto in precedenza. Con l'arrivo alla Casa Bianca di Joe Biden, nonostante in campagna elettorale avesse affermato di voler ridurre le misure sanzionatorie a cui Cuba è sottoposta, la situazione non è cambiata. Infatti in nove mesi di presidenza il democratico Biden non ha modificato alcuna delle sanzioni emesse da Donald Trump dimostrando come democratici e repubblicani, quando si parla di Cuba, hanno le idee che coincidano perfettamente.

Tra i settori più colpiti dal blocco vi è ovviamente da sempre quello sanitario che oggi a causa della pandemia avverte ulteriori disagi. Nel suo rapporto all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (ONU), il Ministero degli Esteri cubano descrive in dettaglio le perdite causate durante il periodo della pandemia. Cuba ha confermato il suo primo caso di Covid-19 l'11 marzo 2020. Il testo specifica che tra aprile 2019 e dicembre 2020 gli effetti sul settore Sanitario sono stati quantificati in 198.348.000 dollari.

Il rapporto afferma che i farmaci vitali per l'uso nel servizio ospedaliero sono scarsi e la loro fornitura non è costante. I pazienti con diabete, ipertensione, allergie e altre malattie croniche hanno avuto difficoltà nel reperire insulina, antibiotici, antidolorifici e altri farmaci usati per trattarli in tempo.

Il rapporto del Ministero degli Esteri aggiunge che il blocco ha ostacolato l'ottenimento di oltre 30 prodotti e forniture che sono urgentemente necessarie per prevenire e curare il Covid-19 e di 32 attrezzature e mezzi necessari per sviluppare vaccini anti-covid e produrli su larga scala. Ha persino negato i permessi alle compagnie aeree statunitensi per spostare merci umanitarie nella nazione caraibica.

Ma nonostante tutte le limitazioni che il blocco giornalmente causa ad una piccola isola come Cuba il governo ha risposto in modo esemplare mettendo, come sempre fa, la salute dei propri cittadini al di sopra di ogni altra cosa. Cuba ha affrontato questa complessa situazione con la mobilitazione del suo personale medico e scientifico, a investito circa 2.000.000.000 di pesos e 300.000.000 di dollari. in assistenza sanitaria

Tra gli altri risultati, ha progettato protocolli, trattamenti e farmaci, ha fornito test diagnostici gratuiti e ha creato una moderna rete di laboratori di biologia molecolare. Ha inoltre disegnato, progettato e prodotto cinque vaccini contro il coronavirus di cui tre sono usati per vaccinare la popolazione in maniera massiva. Secondo i dati forniti dal Ministero della Sanità al 17 ottobre sono state somministrate 24.647.897 dosi con i vaccini cubani Soberana 02, Soberana Plus e Abdala, un totale di 9.719.850 persone hanno già ricevuto almeno una dose e 6.790.452 hanno completato il programma di vaccinazione che corrispondono al 60,7% della popolazione.

I risultati della vaccinazione sono evidenti infatti negli ultimi due mesi i casi giornalieri di contagio da coronavirus sono passati dai picchi di oltre 9000 agli attuali 1800 ed i decessi sono passati dai massimi di oltre 80 al giorno ai poco più di 20 odierni.

**Piano Condor 2.0: Alex Saab viene estradato negli Usa**



Ingiustizia è fatta. Il diplomatico venezuelano Alex Saab è stato estradato negli Stati Uniti, con la complicità del governo di Capo Verde. Saab era stato sequestrato illegalmente sull'isola durante un rifornimento di carburante, a giugno de 2020, mentre era in transito per l'Iran. La Cia ha agito allora di concerto con i servizi segreti colombiani e con quelli locali per arrestare l'imprenditore di origine colombiana, accusato di violare le "sanzioni" nordamericane imposte al Venezuela, procurando alimenti al paese bolivariano.

Un "crimine" di lesa illegalità, dunque, considerando la natura e le conseguenze delle misure coercitive unilaterali illegali imposte dal gendarme del mondo e dai suoi subalterni in spregio alle norme internazionali. In questo caso, come ha denunciato il governo bolivariano, oltre alle leggi capoverdiane è stata violata la Convenzione di Vienna, in quanto Saab era protetto dall'immunità diplomatica, essendo inviato speciale del Venezuela per le relazioni con Russia e Iran e ambasciatore dell'Unione Africana.

Inoltre, il diplomatico era anche stato nominato rappresentante permanente del Venezuela ai negoziati con le opposizioni, che si stanno svolgendo in Messico dal mese di agosto. Domenica 17 ottobre avrebbe dovuto aver luogo un nuovo incontro, ma la delegazione venezuelana, guidata dal presidente della Camera, Jorge Rodriguez, ha deciso di sospenderlo, denunciando il nuovo tentativo di pressione sui negoziati. "Riteniamo responsabili le autorità di Capo Verde e il governo del presidente Biden per la vita e l'integrità di Alex Saab e, in quanto nazione sovrana, ci riserviamo di agire di conseguenza", recita il comunicato del governo bolivariano.

La stampa di Miami ha immediatamente fatto notare che sei quadri dell'impresa petrolifera venezuelana Pdvs a in possesso di doppia cittadinanza, venezuelana-statunitense, e accusati di deviazione di fondi a favore degli Usa, sono tornati in carcere mentre erano stati posti agli arresti domiciliari presumibilmente a seguito di negoziati con l'amministrazione Usa. Nelle carceri venezuelane si trovano anche altri nordamericani (in tutto sono 9), arrestati mentre organizzavano attentati alle istallazioni petrolifere o invasioni mercenarie.

L'ex governatore del Nuovo Messico, Bill Richardson, che si è recato in Venezuela per trattare la liberazione degli statunitensi, così si è espresso in un comunicato: "È una svolta assai deludente, ora quei detenuti verranno usati come pedine politiche". La portavoce del Dipartimento di giustizia nordamericano, Nicole Navas Oxman, ha detto che Saab comparirà già lunedì 18 davanti a una corte di Miami, e ha espresso gratitudine e ammirazione al governo capoverdiano "per la sua professionalità e perseveranza in questo complesso caso". Altre fonti del governo Biden hanno invece cercato di minimizzare l'importanza dell'operazione, segnalando che l'imprenditore avrà l'occasione di difendersi davanti ai tribunali statunitensi e che il suo caso non inciderà sui negoziati in Messico. È ben noto, infatti, che le corti di Miami siano campioni di "imparzialità"...

Gli Usa avevano da anni nel mirino l'attività di Saab, a cui credono di poter estorcere confessioni sul sistema di difesa economico-finanziario messo in atto dal Venezuela per

allentare la morsa delle "sanzioni". Trump, che lo aveva già sanzionato individualmente nel 2019, se n'era fatto un'ossessione, al punto che, dopo il suo sequestro a Capo Verde, aveva inviato una nave da guerra della Marina per sorvegliare il diplomatico sull'arcipelago africano.

I falchi del Pentagono e le loro lobby di Miami ora gongolano per bocca dei golpisti venezuelani e del governo colombiano, che lodano "l'indipendenza" delle autorità capoverdiane. Un twitter del presidente colombiano Iván Duque definisce l'estradizione di Saab come "un trionfo nella lotta contro il narcotraffico, al riciclaggio e alla corruzione propiziata dalla dittatura di Nicolás Maduro", e reitera il suo appoggio alle politiche statunitensi.

Qualche giorno fa, dopo l'assassinio di due adolescenti venezuelani in territorio colombiano, il governo bolivariano ha denunciato Duque per incitazione all'odio e alla xenofobia contro i migranti venezuelani, e questo mentre Duque intasca fior di finanziamenti per "aiutare i migranti venezuelani". Ora, dopo l'estradizione di Saab, la vicepresidente venezuelana, Delcy Rodriguez, ha fatto notare il pulpito da cui viene la predica, visto che la Colombia è il più grande produttore di droga del mondo, mentre Saab è "un diplomatico innocente che ha aiutato il nostro paese contro il criminale bloqueo subendo gravi violazioni ai suoi diritti umani".

Per il governo di Nicolas Maduro, l'estradizione di Saab è il "disperato tentativo" di Duque e dell'estrema destra venezuelana di far saltare le mega-elezioni del 21 novembre, un attacco alla stabilità del paese e al prosieguo dei negoziati. Il mese scorso, dopo la conferma dell'estradizione, la delegazione venezuelana aveva esibito in Messico cartelli con la foto di Saab chiedendone la liberazione. Jorge Rodriguez aveva letto una lettera nel quale il diplomatico di 49 anni, gravemente malato, denunciava di essere stato torturato. In cambio di una sospensione dei rifornimenti alimentari al Venezuela di "almeno 50 giorni", i suoi aguzzini avrebbero ammorbidito il trattamento. "Ma come posso rendermi complice del genocidio verso il popolo venezuelano?" aveva risposto Saab.

Quello del diplomatico si è configurato fin da subito come un sequestro in pieno stile "reddition", la detenzione illegale imposta dagli Stati Uniti ai cosiddetti "combattenti nemici" dopo gli attentati dell'11 settembre. Una pratica realizzata con la complicità di governi subalterni agli Usa, che hanno messo a disposizione tutta la logistica per i rapimenti senza leggi né frontiere di sospettati che, dopo torture inenarrabili, se non scomparivano, finivano a Guantanamo. A vent'anni dall'11 settembre 2021, a volte qualche libro ricorda che sull'isola - sottratta illegalmente al governo Cubano e trasformata in uno dei peggiori lager -, languono ancora prigionieri senza diritti e senza processi, finiti lì anche per casi di omonimia.

Un metodo simile a quello del Piano Condor in America Latina, quando i dittatori al soldo della Cia si scambiavano i "favori", sequestrando gli oppositori ovunque si trovassero, anche in Europa. Il governo bolivariano ha annunciato che porterà il caso in tutte le istanze internazionali deputate alla difesa dei diritti umani, considerandolo un pericoloso precedente. Un grave attacco al Diritto internazionale.

GERALDINA COLOTTI  
Giornalista e scrittrice, cura la versione italiana del mensile di politica internazionale Le Monde diplomatique. Esperta di America Latina, scrive per diversi quotidiani e riviste internazionali. È corrispondente per l'Europa di Resumen Latinoamericano e del Cuatro F, la rivista del Partito Socialista Unito del Venezuela (PSUV). Fa parte della segreteria internazionale del Consejo Nacional y Internacional de la comunicación Popular (CONAICOP), delle Brigate Internazionali della Comunicazione Solidale (BRICS-PSUV), della Rete Europea di Solidarietà con la Rivoluzione Bolivariana e della Rete degli Intellettuali in difesa dell'Umanità.



## NeuroEpo, una conquista della biotecnologia cubana contro l'Alzheimer



NeuroEPO. Photo: Cubadebate

Dopo lunghi anni di studi farmaceutici, tossicologici e d'efficacia in animali e malattie, è stata dimostrata la sicurezza della molecola e dal 2017 e sino alla fine del 2020 è stato realizzato il saggio clinico.

Autore: Orfilio Peláez | informacion@granma.cu - 21 ottobre 2021 08:10:08

Considerando l'accelerato processo d'invecchiamento della popolazione cubana (alla fine del 2020, il 21,3 % aveva 60 e più anni), e la prevalenza della sindrome demenziale negli anziani, l'Alzheimer occupa una posizione prominente, e gli scienziati lavorano per ottenere farmaci che aprano un cammino di speranza nella terapia della devastante malattia. Uno dei progetti investigativi più promettenti consiste nello sviluppo di una nuova formula di eritropoyetina umana ricombinante (NeuroEpo), con caratteristiche simili a quella prodotta dal cervello, un prodotto del Centro d'Immunologia Molecolare (CIM), in collaborazione con il Centro d'Investigazione e Sviluppo dei Medicinali (Cidem) e altre istituzioni.

La dottoressa in Scienze Tania Crombet Ramos, direttrice delle Investigazioni Cliniche del CIM, ha dettagliato a Granma che si tratta di un farmaco d'applicazione nasale, molto comodo e semplice da usare per chi assiste il paziente.

Poi ha indicato che tra il 2017 e il 2020 sono state realizzate le differenti fasi dei saggi clinici con la NeuroEpo per il trattamento dell'Alzheimer, i cui risultati hanno mostrato sicurezza ed efficacia, con miglioramenti negli indici di deterioramento cognitivo e con una tendenza a detenere la progressione della malattia negli stati leggero e moderato. Questo nuovo prodotto attualmente viene valutato dal Centro per il Controllo Statale dei Medicinali, gli Strumenti e i Dispositivi Medici (Cecmed), incaricato di concedere l'autorizzazione della registrazione. (GM - Granma Int.)

## Le conquiste della scienza con nome di donna

Negli ultimi mesi note istituzioni mondiali hanno assegnato a varie scienziate cubane prestigiosi premi internazionali per i risultati delle loro investigazioni scientifiche.

Autore: Granma | internet@granma.cu - 21 ottobre 2021 08:10:41

Negli ultimi mesi note istituzioni mondiali hanno decorato varie scienziate cubane con prestigiosi premi internazionali per i risultati delle loro investigazioni scientifiche, una mostra dell'importanza dell'apporto di queste done nel settore L'Organizzazione della ONU per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (Unesco) ha decorato lo scorso 30 settembre con il Premio Internazionale L'Oreal-Unesco, La Donna e la Scienza, la Dottoressa in Medicina, in Scienze e Master in Virologia, María Guadalupe Guzmán Tirado, direttrice del Centro d'Investigazione dell'Istituto di Medicina Tropicale Pedro Kourí (IPK). In accordo con un articolo dell'Agenzia Cubana di Notizie, «il premio obbedisce al fatto che i suoi pionieristici lavori permettono di comprendere

meglio e di trattare il dengue o influenza tropicale, malattia che colpisce soprattutto le zone inter-tropicali, e infetta ogni anno 50 - 100 milioni di persone nel mondo».



Reportage nel CNIC per il suo Anniversario.La scienziata cubana è stata in ogni conquista della Rivoluzione Photo: Jose M. Correa

La Unesco e L'Oreal in ottobre hanno concesso alla Dottoressa in Scienze, Gladys Gutiérrez Bugallo, il Premio Giovani Talenti per le Donne nella Scienza, per i suoi apporti alle investigazioni di neuroendocrinologia, neuroscienza cognitiva e trasmissione delle malattie.

La Dottoressa in Scienze Chimiche, Hilda Garay Pérez, ha ottenuto il Premio Donne Latinoamericane in Chimica 2021, aggiudicato dalla American Chemical Society (ACS) e dalla Federazione Latinoamericana delle Associazioni Chimiche (FLAQ) nella categoria di Leader Industriale dell'Industria Chimica, Farmaceutica e Biotecnologica, le cui investigazioni e innovazioni hanno portato a, ha puntualizzato la ACN.

Tra i riconoscimenti nazionali, la Dottoressa in Scienze Marta Ayala Ávila, membro del Burò Politico del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba e direttrice generale del CIGB, ha ricevuto il titolo onorifico di Eroina del Lavoro.

Questo onore lo hanno ricevuto anche le dottoresse Dagmar García Rivera, capo delle Investigazioni dell'Istituto Finlay dei Vaccini; Belinda Sánchez Ramírez, di Immunologia Tumoreale, del Centro d'Immunologia Molecolare e Tammy Boggiano Ayo, dello sviluppo di questa stessa istituzione.(GM - Granma Int.)

## Anche se non immediatamente l'economia cubana si recupera

Alejandro Gil Fernández, vice primo ministro e titolare d'Economia e Pianificazione ha detto in un incontro con i media nel Centro della Stampa Internazionale della capitale che l'economia cubana sta entrando in una fase graduale di recupero, che parte dal controllo della COVID-19, grazie al sistema di Salute e alla rapida applicazione delle vaccinazioni.

Autore: Granma | internet@granma.cu - 20 ottobre 2021 07:10:34



..segue ./.

Segue da Pag.19: Anche se non immediatamente l'economia cubana si recupera

*Alejandro Gil Fernández ha sottolineato che il modo migliore per affrontare l'inflazione è creando offerte, per far sì che i prezzi si equilibrino con la liquidità nelle mani delle persone. Photo: Ismael Batista*

Alejandro Gil Fernández, vice primo ministro e titolare d' Economia e Pianificazione ha detto in un incontro con i media nel Centro della Stampa Internazionale della capitale che l'economia cubana sta entrando in una fase graduale di recupero, che parte dal controllo della COVID-19, grazie al sistema di Salute e alla rapida applicazione delle vaccinazioni.

Gil Fernández ha indicato che il controllo della pandemia «ci pone in condizioni migliori per riaprire attività fondamentali ma che non possono esistere false aspettative perchè non si potranno apprezzare risultati significativi in pochi mesi».

Poi ha reiterato che realizzare questo proposito necessita l'apertura di determinati servizi, del turismo e della realizzazione di tutte le misure che sta implementando la direzione del paese per annullare gli effetti negativi della pandemia.

Poi ha spiegato che il 2021 è stato un anno con molte restrizioni, più del 2020. Le spese dovute alla lotta contro la pandemia e la paralisi, per questa, delle principali attività, il blocco economico e le sue misure derivate per affogare lo sviluppo del paese, così come le trasformazioni - necessarie sia chiaro - nel piano monetario, sono stati fattori determinanti nella situazione attuale dell'economia cubana. Il ministro ha segnalato che la tensione è latente, perche nel 2020 paragonato al 2019, l'economia ha perso 240 milioni di dollari di entrate, «e gustao ha condotto a una contrazione del prodotto interno lordo di quasi l'11%.

Nell'anno in corso le entrate contano con 500 milioni di dollari meno che nel 2020 alla stessa data».

Il Vice Primo Ministro ha detto che si stanno realizzand trasformazioni nel funzionameento del settore statale come soggetto economico principale, oltre ai cambi di fondo del settore privato.

Ha apportato l'esempio della flessibilità nel lavoro indipendente (TCP) ed ha aggiunto l'ampliamento dello spettro dei progetti mentre si fanno i primi passi delle micro, piccole e medie imprese, con l'ampliamento delle cooperative non agricole o dell'allevamento.

«In una tappa iniziale, segnaliamo la priorità delle trasformazioni del TCP verso una forma giuridica, perchè in questo modo funzionavano piccoli affari. Per questo la decisione che tutti quelli che hanno assunto più tre lavoratori devono convertirsi in una Mipyme o cooperativa non agricola. Sono state create le piattaforme per questo e oltre a queste conversioni sono state approvate 67 Mipymes che sono nuove imprenditorie».

Il ministro ha spiegato che per questa nuova forma non esiste nessun tipo di limiti o di mete.

Questo è un attore economico, che realizza il suo ruolo complementare, ma non ha restrizioni né di tempo né di quantità. L'idea è aperta a tutti gli imprenditori che rispettano il disegno di politica approvato dal Governo.

Inoltre ha segnalato che la creazione delle Mipyme statali è un'innovazione molto cubana. Già ne esistono quattro nel paese e una di queste è del Commercio Estero, e si dedicherà a gestire le domande in piccole quantità del settore statale o del privato.

Il titolare del MEP ha chiarito che ci sono 60 imprese statali che hanno iniziato il processo di retribuzione ai lavoratori senza l'obbligo d'applicare la scala salariale che limita tanto l'autonomia del settore statale rispetto al non statale.

Tutti questi risultati concreti, ha spiegato Gil Fernández,

significano che, anche se siamo transitati in una situazine eccezionale di tensioni e liquidità e anche se le misure restrittive statunitensi contro il popolo cubano non si sono mosse nemmeno di un millimetro, stiamo riuscendo a realizzare la differenziazione del tessuto produttivo, la flessibilità degli attori economici e una maggior partecipazione dell'imprenditoria.

Tutto questo condurrà poco a poco al recupero dei livelli d'offerta alla popolazione e delle attività che perdute in questi ultimi due anni.

PRIORITÀ INEVITABILI

Nel mezzo di questo contesto attuale non possono mancare priorità che marchino la rotta sicura verso il riscatto, anche se lento, della vita economica e sociale dei cubani.

Il Vice Primo Ministro ha detto che prima di tutto viene lo scontro all'inflazione, il fenomeno che ha apportato più protste della popolazione, il più polemico e il più difficile da superare.

Questo è un tema apprezzabile nella quotidianità, e soprattutto nella crescita dei prezzi, le cui cause sono differenti, ma lo dobbiamo risolvere, ha precisato.

Un obiettivo chiaro del paese è la sostenibilità del Sistema Elettrico Nazionale, ha riferito, un tema che non solo danneggia la popolazione, ma anche l'attività produttiva.

«Abbiamo dovuto paralizzare un congiunto di attività di forte scontro per minimizzare gli effetti negativi della situazione energetica nel popolo e questo è in contraddizione con la neecessità di recuperare l'economia», ha affermato. ( GM - Granma Int.)

Mani solidali hanno salvato dal mare 183 emigranti haitiani



A Camagüey hanno ricevuto assistenza medica immediata e alimentazione, oltre al vettovagliamento indispensabile : mascherine, igiene personale, abiti e scarpe, e alcuni hanno espresso la loro gratitudine agli anfitrioni.

Autore: Granma | internet@granma.cu - 14 ottobre 2021 08:10:51

*Gli emigranti haitiani hanno ricevuto assistenza medica immediata e alimentazione, oltre al vettovagliamento indispensabile: Photo: www.adelante.cu Mani solidali hanno strappato al mare la vita di 183 emigranti haitiani alle mercè delle onde, imbarcati in una piccola e insicura barca a vela lunga 12,7 metri e larga 4,10, con un fondale di 1,60, su cui viaggiavano un notevole numero di donne gravide e neonati.*

Il quotidiano di Camagüey /Adelante/, ha informato che gli emigranti sono arrivati alle spiagge di Cayo Cruz e, nonostante la difficile situazione della COVID-19 e le reali carenze di medicinali e alimenti provocate in gran misura dal violento assedio finanziario, economico e commerciale imposto dagli USA all'Isola più grande delle Antille, gli inattesi visitatori sono stati assistiti nel centro abilitato in questo territorio.

Gli haitiani si erano gettati disperatamente nella pericolosa traversata e al loro arrivo i loro volti mostravano ancora la paura per aver perduto tutto nell'ultimo terremoto ... e la speranza di molti sogni di giungere al suolo statunitense.

A Camagüey hanno ricevuto assistenza medica immediata e alimentazione, oltre al vettovagliamento indispensabile : mascherine, igiene personale, abiti e scarpe, e alcuni hanno espresso la loro gratitudine agli anfitrioni.

Nell'assistenza si presta la maggior attenzione ai bambini e soprattutto ai lattanti.

Il medico Aliosky Manuel-Hossi Estrada ha spiegato che sono state realizzate prove di antigeni a tutti per scartare la COVID-19, e sono stati assistiti per primi quelli che presentavano disidratazione e ustioni dovute alla traversata.

Il personale di salute ha detto che l'ambiente del centro dove sono stati accolti gli emigranti è anche ricreativo, con un campo di calcio e giochi da tavolo. Il quotidiano ha segnalato anche nell'articolo che la maggioranza degli haitiani sbarcati a Esmeralda, Camagüey, ha mostrato la sua disposizione a ritornare nel loro paese se le autorità corrispondenti lo decideranno. Disgraziatamente fatti come questi sono comuni nelle nazioni sottosviluppate i cui abitanti guardano con illusione al primo mondo che li sfrutta, mentre questi vende la sua realtà «di successo», attraverso i media di comunicazione e intrattenimento. (GM - Granma Int.)